



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Il sistema idrico romano

L'approvvigionamento idrico di una città romana avveniva in tre modi. Raccolta dell'acqua piovana in cisterne; pozzi che attingevano alla falda freatica; acqua recata dagli acquedotti. Anche se sappiamo che i Romani avevano preferenza per l'acqua corrente, l'utilizzo dell'acqua conservata nelle cisterne era molto diffuso, soprattutto in zone dove l'acqua sorgiva non era abbondantissima.

Tharros risulta fornita dall'acquedotto, che recava le acque al *castellum aquae* nella zona centrale della città, dotato di una fontana pubblica; verosimilmente delle derivazioni dovevano poi condurre agli edifici termali posti più in basso, che necessitavano di un consistente apporto di acqua (figg. 1-2).



Fig. 1 - Il *castellum aquae* (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 2 - Il *castellum aquae* (C) e gli edifici termali (T) (da Google Earth. Rielaborazione di C. Tronchetti)

Molto consistente è la presenza di cisterne, del tipo cosiddetto "a bagnarola", peculiare del mondo punico e che rimane adottato a lungo nella Sardegna romana. Il numero delle cisterne censite è 18, divise tra quelle di carattere eminentemente privato, che recuperavano l'acqua piovana per l'uso domestico (Figg. 3-4), e quelle legate ad edifici sacri, come il tempio delle semicolonne (fig. 5).



Fig. 3 - Cisterna a bagnarola (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 4 - Cisterna a bagnarola (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 5 - Cisterna del tempio delle semicolonne (foto di Unicity S.p.A.)

La copertura delle cisterne, ove conservata, è del tipo a doppio spiovente (fig. 5); talora nelle cisterne più grandi, si nota un piccolo settore sporgente dal perimetro, dove trovava posto il pozzo per attingere l'acqua (fig. 6).



Fig. 6 - Settore di una cisterna destinato al pozzo per attingere l'acqua (foto di Unicity S.p.A.)

Dei sistemi di adduzione dell'acqua alle cisterne non rimane pressoché niente. Solo in alcuni casi sono stati individuate canalizzazioni composte da tubi in terracotta, ormai quasi del tutto frammentati, mentre si trovano più di frequente canalette scavate nella roccia con pendenza verso l'esterno, utilizzate come "troppo pieno", con la funzione di scarico. I pozzi censiti sono diciotto (fig. 7), di cui dieci non attingono più alla falda freatica.



Fig. 7 - Vera di un pozzo (foto di Unicity S.p.A.)

Assieme al sistema di rifornimento idrico va considerato anche quello dello smaltimento delle acque reflue, che avveniva mediante un ben organizzato sistema di fognature. Queste percorrevano le strade principali, ricevendo le acque dalle strade più piccole, e convogliavano poi il tutto verso lo scarico a mare (figg. 8-9-10)





Fig. 8 - Strada romana: la copertura moderna in legno al centro riveste la cavità della fognatura (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 9 - Fognatura di una strada minore di Tharros (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 10 - Fogna diretta verso lo scarico a mare (foto di Unicity S.p.A.)

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

M. CASAGRANDE, *I pozzi e le cisterne*, in S. BULLO, F. GHEDINI (edd.), *Amplissimae atque ornatissimae domus*, Roma 2003, pp. 249-257

F. DI GREGORIO, P. MATTA, *Ricerche geoarcheologiche sui centri fenicio-punici e poi romani della Sardegna centro-meridionale. Tharros: nota I*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano*, 19, 2002, pp. 103-132.

M. MARANO, *L'abitato punico romano di Tharros (Cabras-OR): i dati di archivio*, in A.C. FARISELLI (ed.), *Da Tharros a Bitia. Nuove prospettive della ricerca archeologica*, Bologna 2013, pp. 75-94.

C. MAZZUCATO, A. MEZZOLANI, A. MORIGI, *Infrastrutture idriche a Tharros: note sul sistema fognario*, in E. ACQUARO ET ALII (edd.), *Tharros Nomen*, La Spezia 1999, pp. 117-133.

A. MEZZOLANI, *L'approvvigionamento idrico a Tharros: note preliminari*, in E. ACQUARO ET ALII (edd.), *Progetto Tharros*, Roma 1997, pp. 122-130.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a